

2011

Assemblea Ordinaria e Straordinaria

della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

24/25 giugno 2011



BANCA POPOLARE
DI MILANO



Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca Popolare di Milano



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.03.2011: euro 1.660.283.512
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

24/25 giugno 2011

Indice

Cariche Sociali, Direzione e Società di Revisione	7
Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria	9
Integrazione dell'Ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria	13
Punto 1 all'Ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	15
Punto 2 all'Ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	19
Punto 3 all'Ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	23
Punti 1, 2 e 3 all'Ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria	33
Punto 4 all'Ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria	45
Punto 5 all'Ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria	51

Cariche Sociali, Direzione e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ponzellini dott. Massimo

Vice Presidenti

Artali dott. Mario

Tarantini avv. Graziano

Consiglieri

Benvenuto dott. Antoniogiorgio

Bianchini dott. Giovanni

Coppini Giuseppe

Coralì prof. dott. Enrico

Danelon dott. Claudio

Debenedetti ing. Franco

Del Favero dott. Franco

Dell'Aringa dott. prof. Carlo

Frascarolo rag. Carlo

Fusilli dott. Roberto

Lonardi dott. Piero

Priori dott. Marcello

Spozio Leone

Tamburini Jean-Jacques

Zefferino dott. Michele

Proviviri

Ciancia avv. Italo

Sanchirico dott.ssa Anna Maria

Varini Carlo Felice

Direzione

Direttore Generale

Chiesa dott. Enzo

Vice Direttore Generale

Frigerio dott. Roberto (*)

Direttori Centrali

Biliotti dott. Maurizio (**)

Pellegatta Angelo

Pipi Giovanni Antonio

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Collegio Sindacale

Presidente

Messina dott. Salvatore Rino

Sindaci

Bellavite Pellegrini prof. dott. Carlo

Castoldi rag. Enrico

Salvatori prof. dott. Stefano

Simonelli dott. Ezio

(*) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(**) Distaccato presso la società Asset Management Holding S.p.A dal 3.03.2011

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Soci della Banca Popolare di Milano Srl sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in prima adunanza il giorno 24 giugno 2011, alle ore 9.00, presso la sede sociale in Milano, Piazza Filippo Meda 4, per trattare il seguente ordine del giorno:

parte ordinaria

1. Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale.
2. Modifiche al Regolamento Assembleare. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione e incentivazione.

parte straordinaria

1. Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello Statuto sociale.
4. Modifica degli artt. 13, 41 e 47 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto, i Soci che risultino iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e per i quali sia pervenuta alla Banca – ai sensi e nei termini previsti dall'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche) – la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA. I Soci, pertanto, dovranno richiedere, agli intermediari presso i quali sono registrate le azioni, l'invio alla Banca della prescritta comunicazione. I Soci le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, dovranno comunque richiedere per iscritto – presso gli sportelli dell'Istituto ovvero, dalle ore 9.00 alle ore 13.30, presso il Settore Soci sito in Milano, Piazza Filippo Meda 4 – l'effettuazione della prevista comunicazione e in tal caso, contestualmente alla richiesta, otterranno apposito documento (cd. "Attestato di Comunicazione") da presentare in Assemblea per facilitare le operazioni di registrazione agli ingressi.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 83-sexies, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), si fa presente che le suddette richieste di comunicazione potranno essere effettuate a partire dal 23 maggio 2011 e fino al 22 giugno 2011 (compreso).

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le azioni stesse a un intermediario abilitato, in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Qualora nella riunione di prima convocazione del giorno 24 giugno 2011 risultasse insufficiente il numero dei Soci presenti prescritto dall'art. 30 dello Statuto sociale per la valida costituzione dell'Assemblea, questa è sin d'ora convocata in

seconda convocazione

per il giorno 25 giugno 2011, alle ore 9.00, presso Fiera Milano Congressi, Pad. MICO - Porta Eginardo, Viale Eginardo, Milano con il medesimo ordine del giorno.

Si ricorda che ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.

Ogni Socio avente diritto a intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, il quale non può rappresentare per delega più di tre Soci; la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. Ciascun Socio può reperire il modulo di delega, fra l'altro, presso la sede sociale e le filiali della Banca, sul sito internet aziendale www.bpm.it, nonché in calce al citato "Attestato di Comunicazione".

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante dovrà essere autenticata da un funzionario presso le sedi e le filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che ha effettuato la comunicazione per l'intervento del Socio in Assemblea, ovvero da un pubblico ufficiale.

Le persone giuridiche, con esclusione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, italiani e stranieri, nonché degli enti collettivi e delle persone giuridiche estere, possono intervenire in Assemblea solo in persona del legale rappresentante, il quale potrà in alternativa conferire delega ad altro Socio a norma di quanto sopra esposto.

Saranno considerate valide ai fini dell'intervento in Assemblea solo le deleghe consegnate da ciascun partecipante all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.

Con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'Assemblea, si fa presente che, per le votazioni afferenti la nomina dell'Amministratore ex art. 50 dello Statuto, l'Assemblea delibererà con voto palese e a maggioranza relativa.

Si fa presente che i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del numero complessivo dei Soci stessi possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare (salvo per quegli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta) indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno verrà data notizia, ai sensi di legge, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Si ricorda ai Soci che per l'esercizio dei diritti di cui sopra è necessario che – entro i termini e con le modalità previsti dalle specifiche normative – alla Banca sia consentito verificare la titolarità all'esercizio dei diritti stessi (in particolare, attraverso la comunicazione di cui all'art. 83-sexies, D.Lgs. 58/98, e successive modifiche).

Per opportuna informazione si comunica che:

- la documentazione riguardante gli argomenti posti all’ordine del giorno sarà messa a disposizione, ai sensi della normativa vigente, presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda 4, presso la Borsa Italiana SpA e sul sito internet della Banca www.bpm.it, a partire dal 9 giugno 2011;
- la proposta di nomina alla carica di Amministratore ex art. 50 dello Statuto – unitamente al curriculum professionale del candidato, alla dichiarazione con la quale lo stesso accetta la candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e l’esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica, nonché, l’eventuale profilo di indipendenza ex art. 147-ter, co. 4, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche) ed ex art. 3 Codice di Autodisciplina delle società quotate (versione marzo 2006, cui la Banca ha a suo tempo aderito) – sarà resa pubblica presso la sede legale della Banca, presso Borsa Italiana SpA e sul sito internet della Banca www.bpm.it a partire dal 14 giugno 2011.

I Soci potranno ottenere copia a proprie spese della documentazione depositata presso la sede legale della Banca.

Il presente avviso, effettuato anche ai fini dell’art. 84, co. 1, del Regolamento Consob 11971/1999 (e successive modifiche), viene pubblicato nella giornata del 18 maggio 2011 sui quotidiani “Il Sole 24 Ore” e “Italia Oggi”.

Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all’Assemblea potranno essere richieste al Settore Soci della Banca, in Milano, Piazza Filippo Meda 4, utilizzando il numero verde 800 013090 nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Massimo Ponzellini)

Milano, 12 maggio 2011

Integrazione dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria

In relazione all'avviso di convocazione – pubblicato in data 18 maggio scorso su “Il Sole 24 Ore” e “Italia Oggi” – dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano Srl per il giorno 24 giugno 2011 alle ore 9.00 in prima adunanza presso la sede sociale in Milano, Piazza Filippo Meda 4 e, occorrendo in seconda adunanza per il giorno successivo, **sabato 25 giugno 2011 alle ore 9.00 presso Fiera Milano Congressi, Pad. MICO - Porta Eginardo, Viale Eginardo, Milano**, si provvede ad integrare l'elenco delle materie che l'Assemblea, in sede straordinaria, dovrà trattare con l'inserimento del seguente ulteriore punto all'ordine del giorno:

■ Modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”. Conseguente attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., di aumentare il numero delle azioni di nuova emissione al servizio della conversione anticipata, rispetto alla data di conversione originariamente prevista, delle obbligazioni oggetto del suddetto Prestito Obbligazionario, fino ad un massimo di n. 82.153.526 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ. Connesse modifiche dell'art. 17 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea è pertanto convocata per deliberare sul seguente ordine del giorno:

parte ordinaria

1. Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale.
2. Modifiche al Regolamento Assembleare. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione e incentivazione.

parte straordinaria

1. Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello Statuto sociale.
4. Modifica degli artt. 13, 41 e 47 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”. Conseguente attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., di aumentare il numero delle azioni di nuova emissione al servizio della conversione anticipata, rispetto alla data di conversione originariamente prevista, delle obbligazioni oggetto del suddetto Prestito Obbligazionario, fino ad un massimo di n. 82.153.526 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ. Connesse modifiche dell'art. 17 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il presente avviso viene pubblicato nella giornata di lunedì 6 giugno 2011 sui quotidiani “Il Sole 24 Ore” e “Italia Oggi”.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Massimo Ponzellini)

Milano, 31 maggio 2011

Punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 50
dello Statuto sociale.

Signori Soci,

lo scorso 30 marzo 2011 è venuto a cessare dalla carica, a seguito di dimissioni, il dott. Francesco Bianchi (Amministratore della Banca nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009, ex art. 50 Statuto Bipiemme, quale rappresentante designato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria).

In proposito, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha comunicato alla Bipiemme la segnalazione, quale Amministratore della Banca, del rag. Carlo Frascarolo che, in data 12 maggio 2011, il Consiglio ha provveduto a cooptare e la cui carica, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., viene a cessare con la presente Assemblea.

Premesso quanto sopra, l'odierna Assemblea è chiamata a nominare – con voto palese e a maggioranza relativa – un Amministratore ex art. 50 dello Statuto sociale, che verrà a scadere dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2011.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede a presentarVi la candidatura del rag. Carlo Frascarolo alla carica di Amministratore della Banca.

La suddetta candidatura – unitamente al curriculum vitae del candidato e alle altre ulteriori informazioni previste dalla normativa vigente – sarà a disposizione del pubblico almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, fra l'altro, presso Borsa Italiana e sul sito internet della Banca.

Milano, 31 maggio 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Modifiche del Regolamento Assembleare.
Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

anche in conseguenza delle modifiche statutarie di cui al punto 4 della parte straordinaria dell'Assemblea odierna, si rende necessaria una rimodulazione del testo del Regolamento Assembleare.

In proposito, a seguito della proposta di modifica statutaria afferente l'ampliamento del numero di deleghe che i singoli Soci possono raccogliere (art. 13, co. 4, dello Statuto), si rende necessario adeguare in tal senso l'art. 4, co. 1 del Regolamento Assembleare, aumentando il numero massimo di deleghe dalle attuali tre a cinque.

Inoltre, nell'occasione, si propone di modificare il Regolamento Assembleare al fine di dare attuazione alla modifica di Statuto approvata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011, la quale prevede che "Il Regolamento Assembleare stabilisce criteri e modalità per lo svolgimento delle assemblee mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza".

Al riguardo, si propone di modificare l'art. 2, comma 1, del Regolamento Assembleare, introducendo un ulteriore paragrafo nel quale si prevede che le sedi di collegamento per la partecipazione a distanza con mezzi elettronici sono ubicate nei tre capoluoghi di provincia ove risiede il maggior numero di Soci (o nei comuni agli stessi limitrofi) che distano oltre 150 chilometri dalla sede legale della Società.

Resta in ogni caso ferma la possibilità da parte del Consiglio di Amministrazione di escludere – con deliberazione motivata da ragioni oggettive e approvata con il voto favorevole di almeno 15 membri – una o più delle suddette sedi.

Si riporta, di seguito, il testo delle modifiche proposte:

Testo vigente	Nuovo testo proposto
Art. 2, comma 1 1. Le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea, ivi incluse le sedi di collegamento per la partecipazione a distanza con mezzi elettronici di cui all'art. 29, dello Statuto (di seguito, la "sede di collegamento"), sono indicati nell'Avviso di Convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto. Salvo diversa specificazione, le disposizioni del presente Regolamento riferite all'Assemblea o alla "sede assembleare" si applicano in egual modo alla "sede principale", intesa come il luogo indicato nell'avviso di convocazione ove sono presenti il Presidente e il Segretario, e alle eventuali "sedi di collegamento".	Art. 2, comma 1 1. Le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea, ivi incluse le sedi di collegamento per la partecipazione a distanza con mezzi elettronici di cui all'art. 29, dello Statuto (di seguito, la "sede di collegamento"), sono indicati nell'Avviso di Convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto. Salvo diversa specificazione, le disposizioni del presente Regolamento riferite all'Assemblea o alla "sede assembleare" si applicano in egual modo alla "sede principale", intesa come il luogo indicato nell'avviso di convocazione ove sono presenti il Presidente e il Segretario, e alle eventuali "sedi di collegamento". Le "sedi di collegamento" sono ubicate nei tre capoluoghi di provincia ove risiede il maggior numero di Soci (o nei comuni agli stessi limitrofi) che distano oltre 150 chilometri dalla sede legale della Società. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata da ragioni oggettive e approvata da almeno 15 Amministratori, potrà tuttavia, al momento della convocazione delle singole assemblee, escludere una o più delle suddette sedi di collegamento.

<p>Articolo 4, comma 1</p> <p>1. Ogni Socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri tre Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.</p>	<p>Articolo 4, comma 1</p> <p>1. Ogni Socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri tre cinque Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.</p>
--	---

* * *

Signori Soci,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di assumere la seguente delibera:
 "L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

- udita e approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

delibera

- di approvare la modificazione dell'art. 2 e – subordinatamente all'approvazione della modifica dell'art. 13 dello Statuto sociale di cui al punto 4 dell'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea – dell'art. 4, del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di delegare al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione, nel rispetto delle disposizioni di legge, alla suddetta delibera, nonché per apportare al deliberato assembleare tutte quelle varianti, modifiche e aggiunte eventualmente richieste dall'Autorità Giudiziaria o dall'Organo di Vigilanza".

Milano, 7 giugno 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione e incentivazione.

Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano

Come noto, Banca d'Italia, in data 30 marzo 2011, ha emanato apposite "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche", pubblicate sulla GU n. 80 del 7 aprile 2011, ed entrate in vigore il giorno seguente.

Tali "Disposizioni" danno attuazione alla direttiva 2010/79/UE del 24 novembre 2010, che reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e il sistema nel suo complesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca – nel riesaminare le politiche di remunerazione e incentivazione approvate in sede assembleare lo scorso 30 aprile 2011 – sottopone all'Assemblea dei Soci della Bipiemme, convocata per il 24/25 giugno 2011 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) un "Documento Remunerazione" che, in linea con le suddette Disposizioni di Vigilanza, prevede, rispetto a quanto approvato dai Soci lo scorso 30 aprile:

- una ridefinizione del cd. "personale più rilevante", stante le più precise indicazioni contenute nella nuova normativa;
- l'affiancamento, ai criteri già previsti dalla Banca per la determinazione della componente variabile, anche di indicatori di performance da misurarsi al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale;
- una puntuale indicazione del rapporto fra componente fissa-variabile;
- la rimodulazione dei criteri di composizione e differimento della componente variabile della remunerazione;
- la previsione di meccanismi di correzione ex post della remunerazione variabile maturata e non erogata;
- una ridefinizione dei criteri di determinazione e attribuzione della remunerazione variabile delle funzioni di controllo interno.

Tutto ciò premesso, nella riunione del 7 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il presente

Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano

diretto a garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo, ad assicurare che i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio; in particolare a far sì che le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari o collegate alla performance aziendale, tengano conto dei rischi assunti, del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

Per quanto concerne le Società controllate si tiene opportunamente conto delle caratteristiche di ciascuna componente anche in base ai criteri di specificità dell'attività e di proporzionalità.

1. Organi e soggetti coinvolti nel sistema di remunerazione e incentivazione della Banca

Ai processi decisionali, di monitoraggio e vigilanza sul sistema di remunerazione e incentivazione della Banca concorrono (secondo le rispettive competenze, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza e con le norme di legge, statutarie e regolamentari vigenti), i seguenti organi e soggetti:

- 1.1. l'Assemblea dei Soci;
- 1.2. il Consiglio di Amministrazione;
- 1.3. il Comitato per la Remunerazione;
- 1.4. il Collegio Sindacale;
- 1.5. il Direttore Generale;
- 1.6. altre funzioni coinvolte (funzioni di controllo).

1.1. Competenze dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci, in particolare:

- stabilisce i compensi fissi e i gettoni di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale;
- approva le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato;
- approva eventuali piani basati su strumenti finanziari;
- attribuisce – deliberando la distribuzione ai Soci di un dividendo a valere sull'utile d'esercizio – l'importo dell'“Utile Lordo” riservato ai dipendenti in servizio, secondo le modalità e i termini previsti dall'art. 47 dello Statuto.

1.2. Competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- nomina, al proprio interno, un Comitato Consiliare per la Remunerazione (di seguito per brevità “Comitato Remunerazioni”) ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, definendone la composizione, l'ambito delle competenze e approvandone il relativo regolamento;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, i compensi fissi per gli Amministratori investiti di particolari cariche;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, i compensi fissi e l'eventuale gettone di presenza per i componenti l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, gli emolumenti relativi ai componenti la Direzione Generale della Banca;
- approva, ai sensi del Regolamento di Gruppo, gli emolumenti relativi agli organi sociali e ai dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate;
- approva, su proposta del Direttore Generale – previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni – gli emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- approva, su proposta del Direttore Generale – previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni – lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema premiante per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia i Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale¹);
- approva, su proposta del Direttore Generale, gli indirizzi della politica del personale della Banca, e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei budget;
- sottopone all'Assemblea dei Soci le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei dipendenti;
- approva eventuali progetti di piani basati su strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;
- vigila, con l'ausilio del Comitato Remunerazioni, affinché i sistemi di retribuzione e incentivazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca tengano nella dovuta considerazione le politiche di assunzione cosciente dei rischi nel rispetto della propensione al rischio che la Banca adotta e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- più in generale, vigila affinché i sistemi della Banca (e delle Banche appartenenti al Gruppo) afferenti retribuzione/incentivazione/cessazione del rapporto di lavoro siano conformi alle regole e ai principi stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza;
- fissa e aggiorna le regole e i principi contenuti nel presente Documento, assicurandone la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e di regolamento pro tempore vigenti.

1.3. Competenze del Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, costituito e funzionante secondo il regolamento prescritto dall'art. 36 dello Statuto, in particolare:

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito ai compensi fissi degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti relativi ai componenti l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti relativi ai componenti la Direzione Generale della Banca;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti degli Amministratori delle società controllate;
- esprime al Direttore Generale il proprio parere in merito agli emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- esprime al Direttore Generale il proprio parere in merito allo stanziamento complessivo e ai criteri di applicazione del sistema premiante per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale);

¹ Ai DADC non si applicano le regole del differimento nell'ipotesi in cui la loro remunerazione totale lorda, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, non ecceda i 200.000 euro l'anno e, congiuntamente, la loro parte variabile non superi il 20%.

- formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia di remunerazione;
- monitora l'applicazione delle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione del management;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche nella Banca e nelle società controllate, e ne raccoglie le evidenze;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento, delle regole e dei principi di cui al presente Documento, al fine di assicurarne la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e di regolamento pro tempore vigenti;
- formula le proposte, esprime pareri e assiste il Consiglio di Amministrazione nei casi stabiliti dalle norme regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento.

1.4. Competenze del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale esprime i pareri nei casi stabiliti dalle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento.

1.5. Competenze del Direttore Generale

Il Direttore Generale, in particolare:

- formula le proposte al Consiglio di Amministrazione nei casi stabiliti dalle norme regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi della politica del personale della Banca, e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei budget, curando l'attuazione delle politiche deliberate dal Consiglio;
- formula al CdA, previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni, proposte in materia di emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- determina, coadiuvato dal Vice Direttore Generale, gli emolumenti fissi per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale) e formula al CdA, previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni, la proposta circa lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema premiante/incentivante per gli stessi;
- provvede all'inquadramento e retribuzioni dei responsabili delle unità operative (sia di sede sia di rete) sottostanti alle direzioni aziendali della Banca.

1.6. Altre funzioni coinvolte (funzioni di controllo)

Le funzioni di controllo interno della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, e – in materia di servizi e attività d'investimento – in conformità ai criteri di cui alla Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob dell'8 marzo 2011, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alle Disposizioni di Banca d'Italia delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento.

La funzione di compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché del codice etico e della carta dei valori e degli impegni o altri standard di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti nelle relazioni con la clientela, con la comunità finanziaria e con i media.

La funzione di revisione interna verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla presente normativa.

Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea. Per lo svolgimento di tale verifica la Banca può avvalersi anche di soggetti esterni, purché ne sia assicurata l'indipendenza rispetto alla funzione di gestione.

2. Criteri generali di determinazione dei compensi

Banca Popolare di Milano è consapevole che adeguati meccanismi di remunerazione degli Amministratori, del management e, più in generale, del personale dipendente possono favorire la competitività e il governo della Banca, tenuto conto che un corretto sistema di retribuzione (in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale) tende ad attrarre e mantenere in azienda le professionalità e le capacità di cui l'impresa necessita.

La Banca adotta sistemi retributivi che non siano in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio, né con le strategie di lungo periodo dell'impresa.

I sistemi retributivi sono, inoltre, coerenti con le finalità e i valori mutualistici cui la Banca si ispira, in linea con la tradizione delle banche popolari cooperative. Gli obiettivi di crescita sostenibile nel lungo periodo, di adeguata remunerazione dei soci, di creazione di opportunità occupazionali, di punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale dei territori di insediamento, di sostegno alle attività no profit, di valorizzazione e rafforzamento dei rapporti con i soci, i clienti e, in generale, con gli stakeholder, trovano infatti lo strumento imprescindibile e fondamentale nella attività quotidiana dei collaboratori della Banca.

Per il perseguimento armonico ed efficiente di tali obiettivi, l'efficace gestione delle risorse umane, anche tramite l'applicazione di politiche retributive appropriate, assume una peculiare rilevanza: dovendo mirare non solo ad attrarre, fare crescere e mantenere in azienda le persone dotate di capacità e professionalità adeguate alle esigenze di crescita nel lungo termine, ma anche a creare un contesto lavorativo idoneo alla condivisione, sviluppo e diffusione della cultura aziendale improntata ai valori mutualistici e di responsabilità sociale propri della Banca e della tradizione delle banche popolari cooperative.

Data questa complessa e articolata mission della Banca, l'assunto fondamentale da cui muove la politica di gestione delle risorse umane è quello secondo cui ciascun collaboratore riveste un ruolo significativo per l'azienda, in quanto ognuno è in grado di fornire un contributo rilevante per il perseguimento dei suddetti obiettivi dell'impresa, e che la valorizzazione e il premio dei singoli devono comunque rispettare i principi di equità e tenere conto che le potenzialità individuali possono estrinsecarsi al meglio solo in un contesto idoneo a stimolare il senso di appartenenza all'azienda e ottimali relazioni personali e professionali tra tutti i collaboratori.

2.1. Criteri di determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori

Agli Amministratori spettano, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, compensi fissi, differenziati per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009, i compensi annuali lordi degli Amministratori sono stati fissati, per l'intero triennio 2009/2011, in euro 32 mila per ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e, in aggiunta, euro 26 mila per ciascun membro del Comitato Esecutivo.

È attribuita inoltre una corresponsione aggiuntiva di euro 20 mila per l'anno 2011 a ciascuno degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione dell'emolumento, parametrato in relazione all'utile, ex art. 47 dello Statuto, in considerazione del venir meno in corso di mandato dell'emolumento stesso, a seguito della modifica del suddetto art. 47 da parte dell'Assemblea dei Soci del 24/25 giugno p.v. e subordinatamente all'approvazione di tale modifica.

Agli Amministratori spettano altresì gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009 è stato riconosciuto un gettone di presenza di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

Agli Amministratori eventualmente membri dell'Organismo di Vigilanza della Banca, costituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, spettano, in aggiunta a quanto sopra, un compenso fisso e un gettone di presenza nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base della delibera consiliare del 16 febbraio 2010, ai componenti l'Organismo di Vigilanza della Banca spetta un compenso fisso annuale lordo pari a euro 40 mila per il Presidente e euro 20 mila per gli altri componenti, nonché un gettone di presenza di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione del suddetto Organismo.

Le particolari cariche che, ai sensi dell'art. 35, co. 2, dello Statuto, possono comportare un compenso fisso aggiuntivo per gli Amministratori che le rivestono in Bipiemme sono: Presidente, Vice Presidente, Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e il Segretario del Consiglio di Amministrazione, se nominato fra gli Amministratori.

Tali compensi aggiuntivi sono determinati dal Consiglio di Amministrazione – su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale – tenendo conto delle responsabilità, dell'impegno e del ruolo rappresentativo della Banca connessi a ciascuna particolare carica.

In particolare, con riferimento alla figura del Presidente, il compenso aggiuntivo tiene conto dell'effettivo impegno – anche in termini di disponibilità temporale – e dell'importante livello di responsabilità derivanti dalle specifiche funzioni attribuitegli all'interno del Consiglio di Amministrazione (in particolare in tema di organizzazione dei lavori consiliari e di circolazione delle informazioni), dal ruolo di rappresentanza di fronte alle realtà istituzionali, sociali, finanziarie, e in generale verso il sistema bancario, nonché dal

ruolo nella gestione dei rapporti con i Soci (e con le relative associazioni) e di coordinamento con le società del gruppo, al fine di favorire la dialettica interna ed esterna.

Gli Amministratori, allo stato, non sono destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

2.2. Criteri di determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

Ai componenti effettivi del Collegio Sindacale spetta, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, un compenso fisso determinato dall'Assemblea e differenziato per il Presidente e per gli altri Sindaci.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009, i compensi annuali lordi dei componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2009/2011 sono stati fissati nella misura di euro 100 mila per il Presidente e euro 80 mila per gli altri componenti effettivi. Ai Sindaci spettano altresì gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi di Statuto.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009 è stato riconosciuto un gettone di presenza di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi di Statuto.

Inoltre ai componenti il Collegio Sindacale, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2009, è riconosciuto un gettone fisso di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01 della Banca.

I componenti del Collegio Sindacale non possono essere destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari o "bonus" collegati a risultati economici.

2.3. Criteri di determinazione della remunerazione del management

2.3.1 Criteri di remunerazione esercizio 2011

A seguito dell'emissione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Banca ha predisposto l'aggiornamento delle politiche di remunerazione precedentemente definite, allo scopo di armonizzarle con le nuove disposizioni.

La Banca ha svolto un'accurata analisi della propria struttura organizzativa e delle caratteristiche delle Società controllate, valutandone in particolare la rischiosità apportata al Gruppo. Sulla base di tale analisi, la Banca ha identificato il cosiddetto "personale più rilevante", "risk takers", (ossia i Responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) nei seguenti soggetti:

- componenti la Direzione Generale di BPM;
- responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche di BPM (ossia, Direttore Divisione Commerciale, Direttore Divisione Crediti, Direttore Divisione Organizzazione I.T. e Operations, Direttore Finanza);
- responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno (ossia, Direttore Divisione Amministrazione Controllo e Governo Societario, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Direttore Controlli di Rete e Compliance, Direttore Internal Auditing, Direttore Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management, Direttore Personale);
- Amministratori Delegati e componenti le Direzioni Generali delle Società controllate;
- altri responsabili BPM che assumono rischi ("altri risk takers"), ossia: Direttore Servizio ALM e Funding, Direttore Concessione Crediti, Direttore Contabilità e Bilancio, Direttore Imprese, Direttori Distretti Territoriali, Direttori Centrali, Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale².

Si considera remunerazione ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura.

Le voci che compongono la remunerazione complessiva sono:

- la retribuzione fissa, nelle varie forme di pagamento previste dai contratti vigenti;
- il premio di risultato previsto dal contratto integrativo aziendale;
- una componente variabile della retribuzione tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti;
- eventuali fringe benefit.

La Banca ha deciso di correlare la componente variabile della retribuzione ad un sistema di incentivazione, differenziato per gruppi di popolazione aziendale, in funzione delle responsabilità affidate, in particolare si prevede:

- uno specifico sistema di incentivazione destinato al "personale più rilevante" sopra definito;
- un sistema di incentivazione destinato a tutto il restante personale della Banca;
- dei sistemi di incentivazione destinati al restante personale delle Società controllate.

² Vedi paragrafo 1.2 – nota 1

Coerentemente con le Disposizioni di Banca d'Italia, che prevedono che tutti i sistemi di incentivazione debbano basarsi su risultati effettivi e duraturi e che tengano conto dei rischi assunti, sono stati fissati i seguenti parametri per l'accesso agli incentivi (cosiddetti "Cancelli di Accesso") validi per il personale cosiddetto "più rilevante – *risk takers*" identificato nel presente documento:

1. RORAC lordo maggiore della media giornaliera del tasso interbancario "*lettera*" a tre (3) mesi rilevato alla fine dell'esercizio in corso.

Il RORAC è calcolato come rapporto tra:

- a. l'utile della operatività corrente da attività ricorrenti al lordo delle imposte; e
- b. la media del valore del totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi calcolato alla fine di ciascun semestre.

2. Core Tier 1 ratio consolidato alla fine dell'esercizio 2011 superiore ai livelli regolamentari minimi in base alla normativa di Basilea III.

Per le società Banca Popolare di Milano Scarl, Banca di Legnano SpA, Banca Popolare di Mantova SpA e Cassa di Risparmio di Alessandria SpA è stato, inoltre, fissato il seguente cancello aggiuntivo:

3. Rapporto funding / impieghi con clientela medio annuo consolidato superiore al 103%.

Le Società del Gruppo: Banca Akros SpA e le relative Società controllate, WeBank SpA e ProFamily SpA, stante le rispettive specificità, definiranno nei propri documenti di politica retributiva, specifici criteri di identificazione del personale più rilevante e parametri di risultato, al netto dei rischi, coerenti con le linee guida e le indicazioni delle presenti politiche di remunerazione. Si specifica pertanto, per maggior chiarezza che, quanto previsto nel presente Documento, non trova applicazione alle suddette società controllate, fatta eccezione per i Cancelli di Accesso n. 1 e 2, per l'Amministratore Delegato di Banca Akros e per gli Amministratori Delegati e le Direzioni Generali di WeBank e ProFamily.

Tali Cancelli di Accesso andranno ad aggiungersi ai parametri cui è condizionato il riconoscimento di remunerazioni variabili ai sensi del "Documento sulle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione" approvato da ciascuna società, parametri che comunque dovranno rispettare il raggiungimento di obiettivi di rendimento/rischio condivisi con la Capogruppo.

Le altre Società del Gruppo adotteranno i principi previsti nel presente documento.

2.3.2 Sistema di incentivazione "personale più rilevante"

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, la definizione del "*bonus pool*", ovvero il monte incentivi destinato al "*personale più rilevante*" di ogni Società (Capogruppo o controllate) avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti (laddove non già presenti negli obiettivi "cancello") e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti.

La definizione dell'entità del "*bonus pool*" da parte di ogni Società e la determinazione dei criteri per la sua distribuzione tra i componenti il gruppo del personale più rilevante, si avvale di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

In particolare il *bonus* erogabile a ciascun destinatario tiene conto della conformità alle norme vigenti, dei risultati quali-quantitativi conseguiti e della loro sostenibilità nel tempo, in modo da orientare ad una visione pluriennale della performance.

Salvo casi individuali espressamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione e con esclusione dei Responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno, per i quali si rinvia al punto successivo, l'ammontare della componente variabile della retribuzione non può superare la retribuzione annua lorda (RAL).

La Capogruppo vigila affinché le Società controllate che redigono un proprio documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione stabiliscano limiti massimi di incidenza della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa coerenti con le politiche applicate nei rispettivi mercati di riferimento.

Le componenti variabili della retribuzione saranno corrisposte con le seguenti modalità:

- 50% in denaro,
- 50% in azioni BPM,

inoltre:

- il 60% della componente in denaro sarà corrisposta nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), mentre la restante parte del 40% sarà differita in un periodo triennale, a partire dall'anno di liquidazione, e sarà sottoposta al meccanismo di correzione "ex post" di seguito descritto;
- la componente in azioni sarà calcolata in numero di azioni BPM spettanti, sulla base del prezzo medio della stessa nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*;
- il 60% delle quote in azioni, calcolate come indicato al punto precedente, sarà attribuito al beneficiario *upfront* ma con un periodo di retention di due anni dall'anno di liquidazione della componente variabile di cui si tratta, mentre il 40% delle quote sarà differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno di liquidazione, sarà sottoposto al meccanismo di correzione "ex post" di seguito descritto e sarà soggetto ad un periodo di *retention* di un anno dall'attribuzione.

Per i casi nei quali la componente variabile della retribuzione supera una volta la RAL, le componenti corrisposte in denaro e in azioni devono prevedere quote differite pari al 60%, riducendo conseguentemente le quote immediate al 40%.

Meccanismo di correzione ex post

Tutte le componenti differite saranno corrisposte a condizione che la media del parametro RORAC degli anni di competenza e di quello o quelli trascorsi prima della data in cui la corresponsione differita deve avvenire sia superiore al parametro cancello minimo previsto per l'anno 2011. Ulteriore condizione sarà che il beneficiario, al momento della corresponsione differita, si trovi in costanza di rapporto di lavoro (salvo cessazione per quiescenza o mortis causa o altri casi similari, e salvo specifici accordi).

Le azioni a sostegno del piano saranno progressivamente acquistate dal Consiglio di Amministrazione di BPM ai sensi di legge, ovvero saranno assegnate azioni detenute in portafoglio.

Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso.

L'erogazione della componente variabile, sia nella parte corrisposta *upfront* sia per la parte differita, e sia per la parte da corrispondere in denaro che per quella da corrispondere tramite assegnazione di azioni, potrà essere sospesa in caso di gravi violazioni commesse dai beneficiari, rilevanti sul piano disciplinare e/o che abbiano cagionato danno alla Banca. Ciò fatto salvo il diritto della Banca al risarcimento del danno subito ed ogni altro diritto o rimedio.

2.3.3 Sistema di incentivazione destinato ai Responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno

Quanto previsto nel presente paragrafo si applica ai Responsabili delle funzioni di controllo precedentemente elencati tra il personale più rilevante del Gruppo e al personale con qualifica Dirigenziale che opera nelle funzioni di controllo.

Gli obiettivi assegnati a tali ruoli saranno esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate. L'ammontare massimo della componente variabile della retribuzione non potrà superare il 50% della retribuzione annua lorda (RAL), salvo casi individuali espressamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per le funzioni di controllo non valgono gli obiettivi "cancello" di Gruppo, ed i *bonus* dovranno essere corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali.

Per quanto riguarda il differimento della parte variabile valgono le seguenti regole:

- il differimento avverrà su un triennio dall'anno di liquidazione, nella misura del 40% della componente variabile prevista, e in quote annuali uguali;
- la quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell'erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

La valutazione del conseguimento degli obiettivi sarà svolta dal Comitato di Controllo Interno che esprimerà parere al Comitato Remunerazioni.

2.3.4 Sistema di incentivazione destinato al restante personale della Capogruppo

Per il restante personale dipendente il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL per i dipendenti delle banche.

Sotto tale profilo, la composizione della retribuzione dei dipendenti della Banca si caratterizza, oltre che delle tredici mensilità ex

CCNL, di ulteriori voci tipiche che trovano origine in parte nel disposto del CCNL e in parte in accordi sindacali interni, e vengono (nella maggior parte dei casi) attribuite ai nuovi assunti secondo un criterio di gradualità. La determinazione delle suddette voci è sostanzialmente fissa per inquadramento.

Il sistema di incentivazione destinato a tutto il personale della Capogruppo prevede obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati a inizio anno – al singolo individuo o al team, a seconda del livello organizzativo – e un incentivo calcolato a fine anno sulla base di un incentivo *target* e del livello di conseguimento degli obiettivi. L'incentivo *target* è stabilito a livello di ruolo per il personale con obiettivi individuali e a livello di grado per il personale con obiettivi di team.

L'incentivo *target* è noto a priori e corrisponde al conseguimento del 100% degli obiettivi individuali e di team assegnati. Stante il vincolo degli obiettivi "cancello" espressamente definiti per il personale di cui al presente paragrafo, stante i parametri obiettivo e i "target" assegnati, il sistema si "autofinanzia con i risultati". Ciò significa che sono stati previsti vincoli e regole di funzionamento tali che, al conseguimento di un risultato aziendale minimo complessivo, corrisponde l'erogazione di un monte incentivi minimo previsto a budget e che al superamento del risultato minimo, le maggiori risorse disponibili a livello aziendale possano finanziare i maggiori incentivi da erogare, fino ad un massimo invalicabile previsto e indicato a priori.

Il sistema prevede un processo di valutazione di conformità alle norme vigenti.

Ai sensi dell'art.47 dello Statuto, ai dipendenti viene annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi esplicitamente di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell' "Utile Lordo" (inteso come utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, calcolato prima dell'importo da determinare).

Verrà presentata all'Assemblea dei Soci convocata per il 24/25 giugno 2011 (rispettivamente in prima e seconda convocazione), una proposta di modifica dello Statuto che prevede che tale importo venga erogato in azioni con vincolo di indisponibilità per tre anni in capo all'assegnatario. Tale importo è pertanto legato, sotto il profilo quantitativo, ai risultati di bilancio, e sotto il profilo qualitativo, alla delibera assembleare di distribuzione del dividendo.

Il trattamento economico riconosciuto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è regolamentato dal CCNL di categoria tempo per tempo vigente e/o da specifiche delibere consiliari.

2.3.5 Sistemi di incentivazione destinati al personale delle società controllate

In conformità con le Disposizioni di Banca d'Italia, le Società controllate definiscono le regole di politica retributiva valide per il proprio personale, tenendo conto dei criteri di proporzionalità e specificità indicati dalla stessa Banca d'Italia e delle linee guida della Capogruppo riportate nel presente documento.

I documenti sulle politiche di remunerazione e incentivazione delle Società controllate dovranno essere verificati dalla Capogruppo. L'entità dei *bonus* da distribuire a livello totale azienda e individuale deve tener conto degli specifici risultati conseguiti a livello complessivo, di *business unit* e, laddove possibile, individuale e della loro sostenibilità nel tempo.

Come previsto dalla normativa, la performance deve essere misurata al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale e deve tener conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese. Adeguata enfasi deve essere data al conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti.

Nel caso in cui la retribuzione variabile individuale sia particolarmente significativa, devono essere applicate le regole di differimento e di correzione *ex post*, analogamente a quanto previsto per il personale più rilevante del Gruppo.

2.3.6 Altri compensi

Gli appartenenti al management sono tenuti a riversare integralmente alla Banca i compensi eventualmente percepiti per incarichi di amministratore in società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Banca.

Il trattamento economico riconosciuto agli appartenenti al management della Banca e del Gruppo in caso di scioglimento del rapporto di lavoro non può eccedere, di norma, 24 mensilità di retribuzione.

Milano, 7 giugno 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria

Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello Statuto sociale.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata redatta ai sensi dell'art. 72 e dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata (nel prosieguo, **"BPM"** o la **"Società"**) ha deliberato di sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea straordinaria della Società le proposte di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello statuto sociale.

Con la presente relazione (di seguito, la **"Relazione"**) – redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito, il **"Regolamento Emittenti"**), nonché nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3A di detto Regolamento – si intende fornire un'illustrazione delle motivazioni delle proposte di modifica dello statuto sociale della BPM riportate nell'ordine del giorno.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in Assemblea straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, in una o più volte ed entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, mediante emissione di azioni ordinarie fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo (di seguito, l'**"Aumento di Capitale"**), da offrire in opzione agli azionisti della Società e ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" (di seguito, anche, il **"POC"**), con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'imminenza dell'offerta il numero delle azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 2.4 della presente Relazione.

L'Aumento di Capitale sarà eseguito nei termini di seguito indicati, una volta eliminato il valore nominale delle azioni di cui al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria e meglio descritto al paragrafo 1 che segue.

1. Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della società

Al fine di rappresentare le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a proporre all'Assemblea dei Soci la presente modifica dello statuto, si precisa che la proposta va letta nel contesto della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della Società che si intende proporre alla stessa Assemblea chiamata a deliberare sulla presente proposta.

Come noto, a seguito della riforma del diritto societario del 2003, l'art. 2346 cod. civ. – richiamato dall'art. 2525, quinto comma, cod. civ. previsto dalla disciplina generale in materia di cooperative – riconosce la possibilità di emettere azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Ai fini di maggior chiarezza, il Consiglio di Amministrazione ricorda, inoltre, che il valore nominale, eliminabile soltanto attraverso una modifica dello statuto, deve essere tenuto distinto sia dal valore patrimoniale delle azioni (che si ottiene dividendo il patrimonio netto della società per il numero delle azioni), sia dal loro valore di mercato (espresso dalle quotazioni nei mercati regolamentati).

L'art. 2346 cod. civ. consente di emettere azioni dotate esclusivamente di un valore nominale implicito, quale risulta dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione (c.d. "valore di parità contabile implicito"). In tal caso lo statuto non contiene più l'indicazione espressa in ordine al valore nominale delle singole azioni e non deve essere continuamente modificato ogni qual volta si ravvisi l'esigenza di operazioni che comportino la modifica del valore nominale espresso delle azioni.

Si tratta, pertanto, di un intervento che comporta una semplificazione organizzativa e una conseguente maggiore flessibilità all'assetto della Società, consentendo di effettuare operazioni sul capitale sociale senza che sia necessaria alcuna operazione sulle azioni. Infatti, in assenza di un valore nominale, una variazione dell'ammontare del capitale può risolversi semplicemente in una corrispondente variazione del valore di parità contabile delle azioni esistenti.

Un ulteriore vantaggio dell'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni è rappresentato dalla possibilità di emettere nuove azioni in sede di aumento di capitale a pagamento, anche con un valore "implicito" inferiore alla preesistente parità contabile. In mancanza, infatti, di un valore nominale, la Società può determinare liberamente il numero di nuove azioni in cui frazionare l'emissione, richiedendo per ciascuna azione, a titolo di capitale, una somma che potrà essere pari, superiore o anche inferiore alla parità contabile storica. E' doveroso precisare che tale facoltà non diminuisce in alcun modo la tutela dell'integrità del capitale sociale. Le nuove azioni, infatti, dovranno essere emesse per un ammontare complessivo non superiore al valore dei conferimenti effettuati a fronte dell'emissione stessa (art. 2346, quinto comma, cod. civ.).

La possibilità di emettere nuove azioni al di sotto della parità contabile assume un rilievo particolare per la Società in relazione alla delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443 cod. civ. ad aumentare il capitale sociale che si intende proporre a questa Assemblea (cfr. il successivo paragrafo 2) tenuto conto che l'attuale valore di mercato delle azioni BPM risulta sensibilmente inferiore all'attuale valore nominale "estrinseco" delle azioni della Società (euro 4,00). La soppressione del valore nominale espresso consentirebbe al Consiglio di Amministrazione, in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale, di deliberare un'operazione di aumento di capitale per un prezzo unitario di emissione inferiore ad euro 4. Viceversa, qualora fosse mantenuto il valore nominale, il prezzo unitario di emissione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale dovrebbe necessariamente essere non inferiore ad euro 4,00 per azione. Sotto questo profilo, dunque, l'eliminazione del valore nominale è in linea con l'interesse sociale, consentendo alla Società di porre in essere in modo adeguato l'Aumento di Capitale, come meglio illustrato nel successivo paragrafo 2.

Alla luce di quanto precede, si propone di modificare lo statuto eliminando ogni menzione relativa all'indicazione del valore nominale dell'azione. In futuro, pertanto, le norme che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse (art. 2346, comma 3, cod. civ.).

Si segnala, inoltre, che la modifica proposta implica, oltre che la modifica dell'art. 8 dello statuto della Società che attualmente stabilisce in euro 4 il valore nominale espresso delle azioni, anche l'adeguamento formale della clausola statutaria relativa all'emissione del POC (art. 17 dello Statuto), senza che ciò comporti alcuna alterazione delle condizioni dello stesso POC.

1.1. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al **primo argomento** posto all'ordine del giorno.

"L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa:

- preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione

delibera

- di eliminare l'indicazione del valore nominale espresso delle azioni;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni intervenute in data odierna, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza".

2. Delega ad aumentare il capitale sociale

La proposta in esame prevede l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del POC, con ogni più ampia facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento.

2.1. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale

La proposta operazione di aumento di capitale è volta a rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo BPM (di seguito, il **"Gruppo"**), anche ottemperando richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza all'esito degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca nel periodo dal 27.9.2010 al 4.3.2011.

Come già comunicato al mercato, infatti, nelle proprie valutazioni ispettive la Banca d'Italia ha rilevato profili di criticità connessi agli assetti tecnico-organizzativi e ai presidi di controllo, nonché alla *governance* e alla struttura del Gruppo. A fronte delle criticità organizzative rilevate in sede ispettiva, la Banca d'Italia ha chiesto alla BPM di adottare, finché perdurino le carenze di cui sopra, fattori di ponderazione particolarmente prudenziali e di procedere ad un correlato aumento di capitale. Al fine di tener conto dei maggiori requisiti patrimoniali richiesti in via temporanea dall'Autorità di Vigilanza e per consolidare le prospettive strategiche e industriali nell'attuale frangente di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di proporre all'Assemblea l'operazione di Aumento di Capitale.

L'Aumento di Capitale proposto consentirebbe, infatti, alla BPM di disporre di un *Core Tier 1 Capital ratio* al 2011 dell'8,6% che, con la rimozione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi in virtù del venir meno delle sopra ricordate criticità evidenziate dalla Banca d'Italia, al 2013 si attesterebbe al 10,4% (incluso il rimborso dei Tremonti Bond e la conversione automatica del POC), superiore quindi al livello del 9%, considerato adeguato anche secondo il nuovo quadro regolamentare di Basilea 3.

2.2. Esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, la relativa composizione, nonché le modalità e i termini del loro intervento

Nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale, Banca Akros S.p.A. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. agiranno in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*. Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. si è inoltre impegnata a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazione – la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale che dovesse rimanere inoperta ad esito dell'offerta in Borsa.

2.3. Eventuali altre forme di collocamento previste

Trattandosi di un'offerta in opzione, le azioni saranno offerte direttamente dalla Società e non sono previste altre forme di collocamento.

2.4. Termini e condizioni dell'aumento di capitale da deliberarsi in esercizio della delega ex art. 2443 Cod. Civ.

Si propone ai Soci di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare in via scindibile a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, compreso l'eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento.

Il ricorso alla delega trova motivazione nel voler assicurare al Consiglio di Amministrazione la necessaria rapidità e flessibilità di esecuzione nel reperire nuovo capitale, permettendo di cogliere le più favorevoli condizioni in un mercato caratterizzato da incertezza e volatilità.

È stata, inoltre, ravvisata l'opportunità che la delega ad aumentare il capitale sociale sia esercitata dal Consiglio di Amministrazione entro 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare e non nel più ampio termine massimo di 5 anni previsto *ex lege*. Ove le condizioni dei mercati lo consentano, e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto che il Consiglio di Amministrazione della BPM utilizzi a breve la delega, qualora conferitagli, per dare esecuzione all'Aumento di Capitale presumibilmente entro il 30 settembre 2011. Il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni degli aumenti di capitale e della loro esecuzione, nel rispetto dei termini sopra indicati, e pertanto di determinare, anche in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione:

- il prezzo di emissione delle azioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo, tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni similari;
- l'esatto numero di azioni ordinarie oggetto dell'emissione, il relativo rapporto di opzione ed il godimento;
- la misura dell'aumento di capitale, in caso di esercizio della delega in un'unica *tranche*, ovvero dei singoli aumenti di capitale, che, complessivamente, non potranno comunque eccedere il controvalore massimo di euro 1,2 miliardi, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del POC.

Le azioni di nuova emissione saranno offerte in opzione ai Soci in proporzione alla partecipazione detenuta e ai portatori delle obbligazioni del POC sulla base del rapporto di conversione previsto dall'art. 6 del Regolamento del POC.

La sottoscrizione delle azioni mediante esercizio dei diritti d'opzione dovrà avvenire presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

I titoli verranno messi a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A..

2.5. Diritto di opzione dei portatori del POC ai sensi dell'art. 2441 Cod. Civ. e aggiustamento del prezzo di esercizio dei warrant e del rapporto di conversione dei "Tremonti Bond"

Si dà atto che l'art. 11 lettera a) del Regolamento del POC prevede che qualora la Banca: a) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, warrant sulle azioni o titoli similari (di seguito, gli **"Altri Strumenti Finanziari"**), offerti in opzione agli azionisti della BPM, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione (che, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del Regolamento del POC, è variabile e verrà pertanto fissato in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, applicando i criteri di cui al medesimo art. 6).

Per quanto attiene ai Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013, l'art. 7, primo comma, del relativo regolamento prevede che nelle ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni senza esclusione del diritto di opzione, ovvero di altre operazioni che diano luogo ad un diritto negoziabile, il Prezzo di Sottoscrizione sarà diminuito di un importo, espresso in euro ed arrotondato al terzo decimale più vicino, pari a $(P_{cum} - P_{ex})$ dove:

■ " P_{cum} " indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria della Banca, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

■ " P_{ex} " indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria della Banca, fatti registrare sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..

In nessun caso, il Prezzo di Sottoscrizione, come rideterminato sulla base della precedente formula, potrà essere inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, come di volta in volta modificato e fatto salvo il caso in cui, per effetto di una modifica dello statuto di BPM, non sia indicato il valore nominale delle azioni ai sensi dell'art. 2346, comma 3 del codice civile. Il Prezzo di Esercizio sarà modificato di conseguenza.

Con riferimento agli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 (i "Tremonti Bond") sottoscritti in data 1 dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari ad euro 500 milioni, si segnala che il prospetto di emissione dei titoli sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che "qualora durante la vita dei Titoli si verifichi un evento tale per cui la Borsa Italiana S.p.A. pubblichi un coefficiente di aggiustamento da applicare agli strumenti derivati negoziati nel mercato IDEM aventi come sottostante l'azione, il Rapporto di Conversione sarà modificato mediante l'applicazione del medesimo coefficiente comunicato dalla Borsa Italiana S.p.A.". Il coefficiente menzionato ("coefficiente K") potrà essere calcolato soltanto una volta che sia stato determinato, da un lato, il prezzo di emissione delle nuove azioni e, dall'altro, sia noto, l'ultimo prezzo "cum diritto" delle azioni esistenti nonché il prezzo teorico "ex diritto" (TERP)¹. Tali informazioni saranno disponibili solo al momento in cui sarà data esecuzione all'Aumento di Capitale e, pertanto, allo stato non è noto.

2.6. Autorizzazioni delle autorità competenti

L'operazione proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, alla Banca d'Italia sarà richiesto di rilasciare il proprio provvedimento di accertamento sulle modifiche dello statuto della Società, ai sensi dell'art. 56 del TUB.

Inoltre l'esecuzione dell'Aumento di Capitale di cui alla presente Relazione richiederà ai sensi degli artt. 93 bis e ss. del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e relative disposizioni regolamentari, la pubblicazione di un prospetto di offerta e quotazione redatto in conformità agli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004 e soggetto all'approvazione della CONSOB.

¹ Ai fini di chiarezza, giova ricordare che il TERP è il prezzo teorico di una azione post-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

$$TERP = [(P_{cum} \text{ effettivo} \times AZ \text{ vecchie}) + (P_{emissione} \times AZ \text{ nuove})] : (AZ \text{ vecchie} + AZ \text{ nuove})$$
 dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):

P_{cum} effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;

AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;

$P_{emissione}$: prezzo di emissione delle nuove azioni;

AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

2.7. Azionisti che hanno manifestato disponibilità a sottoscrivere

Alla data di redazione della presente Relazione non sono pervenute alla Società, da parte degli azionisti, manifestazioni di disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione.

2.8. Periodo previsto per l'esecuzione dell'aumento di capitale

Ove le condizioni dei mercati lo consentano, e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, l'avvio dell'offerta in opzione al mercato è previsto presumibilmente entro il 30 settembre 2011, dopo l'approvazione di detta operazione da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci e, comunque, compatibilmente con i tempi tecnici per il rilascio da parte di Consob del nulla osta alla pubblicazione del prospetto per l'offerta al mercato.

2.9. Data di godimento delle azioni di nuova emissione

Le azioni ordinarie di nuova emissione avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni già emesse dalla Società.

2.10. Effetti patrimoniali e finanziari

Come evidenziato in precedenza, la proposta di Aumento di Capitale è finalizzata a rafforzare la posizione patrimoniale del Gruppo anche in prospettiva dell'introduzione di requisiti di patrimonializzazione più stringenti degli attuali da parte delle Autorità di Vigilanza.

Nella tabella seguente si evidenziano gli effetti patrimoniali pro-forma dell'Aumento di Capitale nella misura massima proposta di euro 1,2 miliardi sui ratio patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Milano a parità di ogni altra condizione rispetto alla situazione esistente al 31 dicembre 2010.

Dati in euro migliaia e %	Gruppo Banca Popolare di Milano	
	31 dicembre 2010	31 Dicembre 2010 Pro-forma
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Core Tier 1 Capital	2.619.048	3.819.048
A.2 Tier 1 Capital	2.880.537	4.080.537
A.3 Total Capital (Patrimonio di Vigilanza)	4.012.598	5.212.598
B. Requisiti Patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte	2.691.576	2.691.576
B.2 Rischio di mercato	45.723	45.723
B.3 Rischio operativo	225.443	225.443
B.4 Altri requisiti prudenziali	0	0
Totale requisiti prudenziali	2.962.742	2.962.742
C. Attività di rischio ponderate	37.034.274	37.034.274
D. Ratio patrimoniali		
D.1 Core Tier 1 Capital / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 Capital Ratio)	7,07%	10,31%
D.2 Tier 1 Capital / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	7,78%	11,02%
D.3 Total Capital / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,83%	14,08%

Come evidenziato dal confronto tra la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010 e la situazione pro-forma presentata nella tabella soprastante, l'operazione di aumento di capitale proposta nella misura massima di euro 1,2 miliardi permetterebbe al Gruppo, a parità di ogni altra condizione, di incrementare tutti i ratio patrimoniali nell'ordine del 3,24%.

2.11. Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Società e dei portatori delle obbligazioni del POC che decideranno di aderirvi.

In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli azionisti e/o i portatori del POC subiranno, a seguito dell'emissione delle azioni, una diluizione della propria partecipazione.

2.12. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al **secondo argomento** posto all'ordine del giorno:

"L'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata:

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,

delibera

- di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione, di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della presente deliberazione, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) ed il relativo godimento; il prezzo di emissione, sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni similari;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni intervenute in data odierna, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza".

3. Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello Statuto Sociale

In conseguenza delle precedenti delibere, e anche al fine di procedere all'abrogazione di norme statutarie ormai superate, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci le seguenti proposte di modifica degli artt. 8 e 17 dello Statuto sociale:

Testo vigente	Nuovo testo proposto
Articolo 8 Il capitale della Società è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna.	Articolo 8 Il capitale della Società è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna prive di valore nominale.
Articolo 17 L'emissione di nuove azioni in via ordinaria è riservata all'ingresso di nuovi Soci e si realizza con il conferimento di una sola azione, ove non venga diversamente consentito dall'Autorità di Vigilanza. L'Assemblea straordinaria può deliberare l'emissione straordinaria di azioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441 codice civile. I certificati delle azioni saranno sottoscritti da uno degli Amministratori congiuntamente al Direttore Generale o ad uno dei Direttori a ciò designati dal Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea straordinaria del 25 aprile 2009 ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà: a) di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di euro 100 cadauna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto; di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie; b) di assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle obbligazioni di cui alla precedente lettera a), secondo criteri da definirsi nel regolamento del prestito, warrants attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell'esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l'eventuale facoltà dell'Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il	Articolo 17 (Invariato) (Invariato) (Invariato) L'Assemblea straordinaria del 25 aprile 2009 ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà: a) di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di euro 100 cadauna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto; di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie; b) di assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle obbligazioni di cui alla precedente lettera a), secondo criteri da definirsi nel regolamento del prestito, warrants attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell'esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l'eventuale facoltà dell'Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il

<p>prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2009, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 25 aprile 2009, ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento del prestito; – di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento dei Warrant. 	<p>prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2009, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 25 aprile 2009, ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento del prestito; – di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento dei Warrant. <p>In data (...) l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo); il prezzo di emissione, sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni similari.</p>
--	--

3.1. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alle modifiche statutarie proposte

L'assunzione delle deliberazioni di cui alla presente Relazione non comporta l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 cod. civ..

3.2. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al **terzo** argomento posto all'ordine del giorno:

"L'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata:

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,

delibera

- di modificare, in conseguenza della deliberazione afferente l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni, gli articoli 8 e 17 dello Statuto sociale secondo il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di modificare l'art. 17 dello Statuto sociale, in conseguenza della deliberazione di cui al secondo argomento posto all'ordine del giorno, mediante l'inserimento di un nuovo comma, nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione e segnatamente come segue: "In data [•] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) ed il relativo godimento; il prezzo di emissione, sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni simili";
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni intervenute in data odierna, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza".

Milano, 12 maggio 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria

Modifica degli artt. 13, 41 e 47 dello Statuto sociale.
Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Relazione del Consiglio di Amministrazione – ai sensi dell’art. 72 del Regolamento Consob n. 11971/1999 (e successive modifiche) – in ordine alla modifica degli artt. 13, 41 e 47 dello Statuto sociale

(redatta in conformità allo Schema n. 3 Allegato 3A Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche)

Signori Soci,

la presente relazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell’art. 72 del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato), è volta a illustrare e motivare la proposta – indicata al punto 4 dell’ordine del giorno dell’Assemblea straordinaria – di modificare alcune disposizioni dello Statuto sociale.

Gli interventi statutari proposti corrispondono anzitutto alle indicazioni in tema di governance formulate dalla Banca d’Italia all’esito degli accertamenti ispettivi recentemente condotti presso Bipiemme. In tale ambito, l’Autorità di Vigilanza ha raccomandato, in particolare, interventi diretti ad agevolare ulteriormente una significativa partecipazione dei Soci all’Assemblea della Banca, e un riesame delle politiche di remunerazione e incentivazione, al fine di renderle compatibili con le “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” (emanate dalla Banca d’Italia, lo scorso 30 marzo, in attuazione della direttiva 2010/76/UE).

Nell’occasione, il Consiglio di Amministrazione ha formulato talune modifiche statutarie (art. 41) dirette alla rimodulazione del meccanismo di composizione del Collegio Sindacale della Banca.

Si illustrano, di seguito, le modifiche che si propone di apportare allo Statuto sociale, la cui efficacia è subordinata all’autorizzazione della Banca d’Italia.

Art. 13 (Deleghe assembleari)

Nell’ottica di agevolare una ancor più significativa partecipazione dei Soci alle Assemblee della Banca – e nell’accogliere le raccomandazioni formulate al riguardo dalla Banca d’Italia – il Consiglio di Amministrazione propone un’ulteriore implementazione rispetto a quella deliberata dall’Assemblea dello scorso 30 aprile riguardo al numero massimo delle deleghe assembleari che il singolo Socio può detenere, che passano da tre a cinque. Tale proposta di modifica, peraltro, si inserisce nel più ampio processo di accrescimento della partecipazione dei Soci alle Assemblee, in linea anche con la disciplina delle assemblee video collegate, oggetto di modifica nel Regolamento Assembleare nella parte ordinaria della presente Assemblea.

Art. 41 (Elezioni Sindaci di minoranza)

Come noto, l’art. 144-sexies, co. 10, del Regolamento Emittenti Consob, dispone che “nel caso in cui lo statuto preveda l’elezione di più di un sindaco di minoranza i posti si ripartiscono proporzionalmente secondo i criteri previsti dallo statuto stesso”.

A tal fine, si propone che l’attuale meccanismo statutario di nomina del Collegio Sindacale (che, prevede, nel caso vengano votate due liste di minoranza, la partecipazione di entrambe, indipendentemente dai voti ottenuti, alla composizione dell’organo) venga integrato da un criterio di attribuzione che tenga conto del numero dei voti ottenuti dalle diverse liste di minoranza.

In particolare, si propone di consentire alla “seconda minoranza” di esprimere un Sindaco effettivo e un supplente a condizione di aver ottenuto un numero di voti non inferiore al 5% dei voti complessivamente espressi.

In caso di non raggiungimento di tale percentuale, i suddetti Sindaci verranno tratti dalla lista della “minoranza più votata” (cui, pertanto, verranno attribuiti due Sindaci effettivi e due supplenti), fermo restando quanto già previsto dallo Statuto nel caso di presentazione di una lista da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (si ricorda infatti che, in tale ipotesi, un membro effettivo e un membro supplente sono tratti dalla lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, alla sola condizione che la stessa abbia ottenuto un numero di voti non inferiore al 5% dei voti complessivamente espressi).

La suddetta proposta di modifica – all’esito della quale risultano comunque integralmente salvaguardate le esigenze di legge (presenza di minoranze nell’organo di controllo, assegnazione della presidenza del collegio alla minoranza più votata) – intende stabilire, attraverso la richiesta di un livello minimo di rappresentatività, un presidio a fronte di possibili liste prive di reale seguito tra i Soci.

Art. 47 (Compensi Amministratori e dipendenti)

L’attuale formulazione dell’art. 47 dello Statuto prevede, fra l’altro, che venga riservato annualmente a tutti i dipendenti, salvo l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sull’utile d’esercizio, un importo – già ricompreso nel conto economico dell’esercizio – pari al 5% dell’utile lordo (inteso come “utile della operatività corrente al lordo delle imposte” calcolato prima

dell'importo da determinare), lasciando al Consiglio di Amministrazione la fissazione delle forme e modalità di erogazione di tale importo. Nel medesimo articolo di Statuto, viene altresì previsto che – al verificarsi dei presupposti di cui sopra – al Consiglio di Amministrazione venga annualmente riservato un importo pari allo 0,25% dell'Utile lordo.

In proposito, al fine di rendere compatibile la suddetta previsione statutaria con le citate "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", nonché alla luce delle indicazioni formulate in argomento dalla stessa Banca d'Italia, si propone di modificare l'art. 47 dello Statuto escludendo dall'applicazione dello stesso i dipendenti che rivestono posizioni apicali, per i quali, infatti, le citate "Disposizioni di vigilanza" prevedono regole più stringenti circa la determinazione ed erogazione della componente variabile della remunerazione. Nella medesima ottica viene eliminata dallo Statuto la previsione riguardo all'importo destinato annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La formulazione statutaria proposta prevede, inoltre, che l'importo da attribuirsi al restante personale dipendente sia corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario.

Ciò premesso, si riportano di seguito i testi degli interventi statutari proposti:

Testo vigente	Nuovo testo proposto
<p>Articolo 13, terzo e quarto comma</p> <p>(....)</p> <p>Il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da un altro Socio, mediante delega scritta.</p> <p>Ciascun Socio non può rappresentare più di tre Soci. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe, fatte salve le disposizioni di legge, di Statuto e del Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea ordinaria.</p> <p>(....)</p>	<p>Articolo 13, terzo e quarto comma</p> <p>(....)</p> <p>Il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da un altro Socio, mediante delega scritta. La rappresentanza non può essere conferita agli Amministratori, ai Sindaci o ai dipendenti della Società o delle società da essa controllate.</p> <p>Ciascun Socio non può rappresentare più di tre cinque Soci. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe, fatte salve le disposizioni di legge, di Statuto e del Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea ordinaria.</p> <p>(....)</p>
<p>Articolo 41, undicesimo comma</p> <p>(....)</p> <p>Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre membri effettivi e due supplenti; dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un membro effettivo e un membro supplente; dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la seconda sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i restanti membri effettivo e supplente.</p> <p>(....)</p>	<p>Articolo 41, undicesimo comma</p> <p>(....)</p> <p>Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre membri effettivi e due supplenti; dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un membro effettivo e un membro supplente; dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la seconda, a condizione che abbia ottenuto un numero di voti non inferiore al 5% dei voti complessivamente espressi, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i restanti membri effettivo e supplente; in difetto, i restanti membri effettivo e supplente vengono tratti dalla seconda lista, fermo restando quanto stabilito nel presente articolo per il caso di presentazione di una lista da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.</p> <p>(....)</p>

Articolo 47, primo, secondo e terzo comma

Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce "spese per il personale" del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l' "utile della operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito "Utile Lordo").

Il Consiglio di Amministrazione stabilirà le forme e le modalità dell'erogazione ai beneficiari del suddetto importo. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di attribuirlo, in tutto o in parte, mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, il valore di riferimento delle stesse sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario.

Viene inoltre annualmente riservato al Consiglio di Amministrazione – sempre che ricorrano i presupposti di cui al primo comma del presente articolo – un importo pari allo 0,25% dell'Utile Lordo.

(....)

Articolo 47, primo, secondo e terzo comma

Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, **fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali**, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce "spese per il personale" del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l' "utile della operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito "Utile Lordo").

~~Il Consiglio di Amministrazione stabilirà le forme e le modalità dell'erogazione ai beneficiari del suddetto importo. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di attribuirlo, in tutto o in parte,~~ **Il suddetto importo viene attribuito** mediante azioni, già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, **che saranno soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario.** ~~Il~~ il valore di riferimento delle **stesse azioni** sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario.

~~Viene inoltre annualmente riservato al Consiglio di Amministrazione – sempre che ricorrano i presupposti di cui al primo comma del presente articolo – un importo pari allo 0,25% dell'Utile Lordo.~~

(....)

In ottemperanza agli obblighi regolamentari vigenti (in particolare, punto 3, schema n. 3, allegato 3A del Reg. Consob 11971/99 e successive modifiche), si fa presente che le modifiche statutarie in oggetto non rientrano in alcuna ipotesi legislativa o statutaria comportante il diritto di recesso dei Soci.

Signori Soci,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di assumere la seguente delibera:

"L'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

- udita e approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale;
- subordinatamente alle autorizzazioni di legge

delibera

- di approvare la nuova formulazione degli artt. 13, 41 e 47 dello Statuto sociale nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di delegare al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione, nel rispetto delle disposizioni di legge, alle modifiche statutarie deliberate, nonché per apportare al deliberato assembleare tutte quelle varianti, modifiche e aggiunte eventualmente richieste dall'Autorità Giudiziaria o dall'Organo di Vigilanza".

Milano, 12 maggio 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria

Modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%". Conseguente attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., di aumentare il numero delle azioni di nuova emissione al servizio della conversione anticipata, rispetto alla data di conversione originariamente prevista, delle obbligazioni oggetto del suddetto Prestito Obbligazionario, fino ad un massimo di n. 82.153.526 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ. Connesse modifiche dell'art. 17 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento 11971/1999 sul quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/99 (il **"Regolamento Emittenti"**), come successivamente modificato ed integrato, è volta a illustrare la proposta, di cui al punto 5 dell'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea, relativa alla seguente proposta:

■ modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%". Conseguente attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., di aumentare il numero delle azioni di nuova emissione al servizio della conversione anticipata, rispetto alla data di conversione originariamente prevista, delle obbligazioni oggetto del suddetto Prestito Obbligazionario, fino ad un massimo di n. 82.153.526 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ. Connesse modifiche dell'art. 17 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Prima di procedere all'illustrazione della presente proposta, rammentiamo che:

- (a) l'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano S.C. a r. l. (la "Banca" o "Bipiemme") ha conferito, in data 25 aprile 2009, delega al Consiglio di Amministrazione di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., per un importo nominale complessivo pari ad euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi, offerto in opzione a tutti gli aventi diritto (il "Prestito" e le "Obbligazioni");
- (b) in data 26 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in attuazione della delega ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 25 aprile 2009, ha deliberato di emettere il Prestito per un ammontare complessivo fino a massimi euro 695.535.200, mediante emissione di massime 6.955.352 Obbligazioni, del valore nominale di euro 100 ciascuna, e l'aumento di capitale sociale al servizio del Prestito da liberarsi mediante emissione di massime 115.922.533 azioni ordinarie del valore nominale di euro 4,00 cadauna, secondo modalità e termini contenuti nel relativo Regolamento;
- (c) a seguito dell'offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod. civ., eseguita nel corso del mese di giugno del 2009, e della successiva offerta pubblica, che si è conclusa il 30 dicembre 2009, sono risultate sottoscritte n. 4.062.851 Obbligazioni, per un controvalore complessivo pari ad euro 406.285.100, sicché, in considerazione del Prezzo di Conversione Minimo, il numero complessivo di azioni al servizio del Prestito era, a tale data, pari a 67.714.183;
- (d) a seguito dell'esercizio della facoltà di conversione da parte di alcuni detentori delle Obbligazioni, al termine del mese di maggio 2011 risultano in circolazione n. 4.060.232 Obbligazioni, per un numero di azioni al servizio del Prestito pari a n. 67.670.533;
- (e) le Obbligazioni presentano le seguenti principali caratteristiche:
 - data di scadenza e conversione automatica: 1 giugno 2013;
 - cedola annua: 6,75%;
 - Prezzo di Conversione Minimo: euro 6,00;
 - Prezzo di Conversione Massimo: euro 7,00.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla approvazione di codesta Assemblea, riunita in sede straordinaria, le seguenti proposte di modifica dei termini e delle condizioni del Prestito, e la conseguente modifica della delibera di aumento di capitale al servizio dello stesso (complessivamente, l'**"Operazione di Ristrutturazione"**).

1. Motivazioni della presente proposta

L'Operazione di Ristrutturazione si ricollega alle linee guida del piano industriale 2011 – 2013 (il **"Piano Industriale"**), deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 12 maggio 2011 e finalizzato al rafforzamento patrimoniale e alla ristrutturazione tecnico-organizzativa di Bipiemme, anche in ossequio alle indicazioni formulate dalla Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca.

I principali target del Piano Industriale, che sono in corso di revisione per ricomprendere gli effetti degli interventi di efficientamento strutturale, tra cui la semplificazione del Gruppo e la revisione del sistema IT, attualmente allo studio, prevedono:

- un Core Tier 1 al 2013 al 10,4% (calcolato non tenendo conto dei requisiti prudenziali temporanei imposti da Banca d'Italia);
- una crescita media della raccolta diretta alla clientela al 2013 del 7%;
- una crescita media degli impieghi totali alla clientela del 3%;
- proventi operativi 2013 nell'area di euro 1,8 miliardi;
- oneri operativi¹ 2013 nell'area di euro 1,1 miliardi;
- l'utile netto al 2013 che si posizionerà nell'intorno di euro 300 milioni²;
- cost/income 2013 al 61%.

Nell'ambito del Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci, al fine di sottoporre a questi ultimi la proposta di attribuire al Consiglio stesso la delega, ex articolo 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, previa eliminazione del valore nominale espresso delle azioni (si veda il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci) (**"Aumento di Capitale"**).

Nel contesto appena delineato, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre ai Soci una proposta di ristrutturazione del Prestito, al fine di permettere il rimborso anticipato dei Tremonti Bond. In particolare, l'Operazione di Ristrutturazione, da realizzarsi mediante l'anticipazione della data di scadenza del Prestito e la riduzione del Prezzo di Conversione Minima (come definito nel Regolamento del Prestito) agevolerebbe la Banca nel perseguire gli obiettivi patrimoniali e finanziari delineati nel Piano Industriale, grazie al preventivo rimborso dei Tremonti Bond, da cui conseguirebbe un risparmio annuo di circa euro 42,5 milioni, pari agli interessi annui dovuti su tali strumenti. A tal riguardo si rammenta che gli oneri relativi ai Tremonti Bond non sono deducibili e sono diluitivi dell'utile di esercizio, in quanto corrisposti a valere su quest'ultimo. Dal punto di vista regolamentare, ai fini del relativo rimborso, che dovrebbe essere previamente autorizzato dalla Banca d'Italia, i Tremonti Bond sarebbero sostituiti dalle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione automatica anticipata del Prestito. L'anticipazione della scadenza del Prestito permetterebbe, inoltre, di ridurre ulteriormente gli oneri finanziari della Banca, eliminando le cedole residue delle Obbligazioni.

Al fine di offrire ai portatori delle Obbligazioni un sostanziale contrappeso per la perdita delle cedole residue del Prestito e del valore della componente derivativa delle Obbligazioni, a causa dell'anticipazione della data di scadenza, sarebbe riconosciuta a tali portatori una riduzione del Prezzo di Conversione Minima. Tale prezzo, che non potrà essere inferiore ad euro 2,71, sarà definito dal Consiglio di Amministrazione prima della convocazione dell'Assemblea degli Obbligazionisti, prevista a seguito del completamento dell'operazione di Aumento di Capitale.

2. Descrizione dell'Operazione di Ristrutturazione

2.A. Modifiche relative al Prestito

Al fine di raggiungere gli obiettivi enunciati nel precedente paragrafo della presente relazione, l'Operazione di Ristrutturazione prevede che il regolamento del Prestito sia modificato nel modo seguente:

- (i) anticipazione della data di scadenza del Prestito (1 giugno 2013) e conseguentemente anticipazione della conversione automatica delle Obbligazioni. La nuova data di scadenza sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla tempistica di rimborso dei Tremonti Bond, e comunque non potrà essere successiva all'1 giugno 2012;
- (ii) riduzione del Prezzo di Conversione Minima delle Obbligazioni, attualmente pari a 6 euro, sino ad un valore minimo non inferiore a 2,71 Euro;
- (iii) incremento del numero di azioni ordinarie da emettersi al servizio del Prestito, fino a massime 82.153.526 azioni ordinarie, così che il numero complessivo di azioni a compendio del Prestito sarà di massime 149.824.059;
- (iv) eventuali ulteriori modifiche al Regolamento del Prestito, che si renderanno necessarie in virtù delle variazioni di cui ai punti da (i) a (iii) che precedono, ivi inclusa la variazione della denominazione del Prestito in "Convertendo BPM 2009 – 6,75%", lasciando invariati gli altri termini e condizioni del Regolamento.

¹ Includendo ipotesi di costo per rinnovo CCNL e costi variabili.

² Non comprende gli effetti del progetto di semplificazione del Gruppo e della revisione sistema IT.

2.B. Modifiche relative all'aumento di capitale al servizio del Prestito

In considerazione della proposta di variazione dei termini e delle condizioni del Prestito così come sopra illustrata, vengono sottoposte alla Vostra attenzione le modifiche dei termini della delibera di aumento di capitale al servizio del Prestito, di cui all'art. 17 dello Statuto.

In particolare, al fine di dare esecuzione all'Operazione di Ristrutturazione occorrerà prevedere, nell'ambito di tale delibera:

- (i) la modifica del Prezzo di Conversione Minima da euro 6,00 ad un prezzo che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in prossimità dell'esecuzione dell'Operazione di Ristrutturazione e che, in ogni caso, non potrà essere inferiore ad euro 2,71;
- (ii) la modifica del numero massimo di azioni che la Banca potrà emettere in occasione della conversione del Prestito (da 67.670.533 a 149.824.059);
- (iii) la conseguente modifica dell'articolo 17 dello Statuto Sociale della Banca.

La modifica del numero massimo di azioni al servizio del Prestito sarebbe realizzata mediante il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., ad incrementare il predetto numero di azioni, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ. (la **"Delega"**).

L'interesse della Banca sottostante a tale capitale incremento del numero di azioni risiede nella possibilità, ove anche gli obbligazionisti deliberino a favore dell'Operazione di Ristrutturazione, di rimborsare anticipatamente i Tremonti Bond e favorire conseguentemente il perseguimento degli obiettivi del Piano Industriale come in precedenza indicati.

2.C. Fasi operative dell'Operazione di Ristrutturazione

Da un punto di vista operativo, l'Operazione di Ristrutturazione si articolerà nel modo di seguito indicato:

- (I) approvazione dell'Operazione di Ristrutturazione da parte dei Soci riuniti in Assemblea Straordinaria;
- (II) a seguito del perfezionamento dell'Aumento di Capitale, esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della Delega, i cui effetti sarebbero subordinati all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Obbligazionisti delle modifiche al Prestito;
- (III) approvazione dell'Operazione di Ristrutturazione da parte degli Obbligazionisti riuniti in assemblea, ai sensi dell'articolo 2415, cod. civ..

In occasione dell'assemblea degli obbligazionisti sarà predisposto, a cura della Banca, pur non essendovi più alcun obbligo di legge in tal senso, a seguito del recepimento da parte della Consob della direttiva europea 2004/25/CE sulle offerte pubbliche di acquisto, un documento informativo strutturato in modo simile ai documenti di offerta pubblica di scambio pubblicati in occasione di precedenti ristrutturazioni di prestiti obbligazionari.

3. Struttura dell'indebitamento finanziario a seguito dell'Operazione di Ristrutturazione

Si ritiene che l'Operazione di Ristrutturazione non abbia un impatto significativo sulla struttura dell'indebitamento finanziario di Bipiemme, se non relativamente agli effetti prodotti dalla mancata corresponsione delle cedole residue del Prestito.

4. Criteri di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni, che rappresenterà il Prezzo di Conversione Minimo, ai sensi del Regolamento del Prestito, sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'esecuzione dell'Operazione di Ristrutturazione sulla base delle condizioni di mercato esistenti al momento dell'esercizio della Delega, e nel rispetto dei criteri dettati dall'articolo 2441, comma 5, cod. civ..

Il prezzo di emissione, in relazione al quale il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'esercizio della Delega, acquisirà il parere di congruità da parte della società di revisione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 6, cod. civ., non potrà essere, in alcun caso, inferiore ad euro 2,71.

Il contenuto del parere di congruità della società di revisione sarà comunicato e reso disponibile nel rispetto dei termini di legge e regolamentari applicabili.

5. Consorzi di garanzia e/o collocamento

Non applicabile all'Operazione di Ristrutturazione.

6. Forme di collocamento

Non sono previste forme di collocamento in relazione all'aumento di capitale a servizio del Prestito, in quanto destinato esclusivamente al servizio della conversione delle Obbligazioni.

7. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni e/o le obbligazioni convertibili

Non applicabile all'Operazione di Ristrutturazione.

8. Periodo previsto per l'esecuzione dell'Operazione di Ristrutturazione

Subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge e all'approvazione dell'Operazione di Ristrutturazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci e dell'Assemblea degli Obbligazionisti (ciascuno per quanto di propria competenza), è previsto che l'Operazione di Ristrutturazione possa orientativamente essere eseguita entro la fine del corrente esercizio.

9. Data di godimento

Le azioni che saranno offerte in conversione delle Obbligazioni avranno godimento regolare, e pertanto attribuiranno ai loro detentori i medesimi diritti attribuiti alle azioni in circolazione al momento della conversione.

10. Diritto di recesso

Le modifiche all'articolo 17 dello Statuto della Banca conseguenti all'Operazione di Ristrutturazione non attribuiscono ai Soci che non concorrono all'approvazione delle stesse, l'esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 cod. civ..

Deliberazioni proposte all'Assemblea Straordinaria

Signori Soci,

in relazione a tutto quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.:

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,
- preso atto della necessità di procedere all'operazione ivi descritta e constatata l'opportunità di procedere per i fini e con le modalità sopra illustrate

delibera

- di approvare, per quanto di propria competenza, le seguenti modifiche ai termini e alle condizioni delle obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" (il "Prestito"):

- (i) anticipazione della data di scadenza del Prestito dall'1 giugno 2013 ad una data che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione e non potrà essere successiva all'1 giugno 2012;
- (ii) riduzione del Prezzo di Conversione Minima (come definito nel regolamento del Prestito) da euro 6,00 ad un prezzo, non inferiore ad euro 2,71, che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto al successivo punto 2);

- di approvare, in conseguenza delle modifiche ai termini e alle condizioni del Prestito, l'incremento del numero di azioni di nuova emissione da porre al servizio del Prestito, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 26 maggio 2009, a valere sulla delega attribuitagli dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 25 aprile 2009, da n. 67.670.533 a 149.824.059, lasciando invariati gli altri termini e condizioni della suddetta delibera, conferendo per l'effetto al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. una delega, esercitabile sino all'1 giugno 2012, ad aumentare, subordinatamente all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto n. 2 all'ordine del giorno della presente Assemblea Straordinaria, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ., il numero di azioni di nuova emissione, senza indicazione del valore nominale, ove codesta Assemblea ne approvi la relativa eliminazione, da porre al servizio esclusivo della conversione del Prestito, sino ad un massimo di 149.824.059 azioni o, stabilendo altresì che tale incremento del numero di azioni di nuova

emissione sia irrevocabile fino alla scadenza del Prestito, come determinata ai sensi del punto 1) che precede, con ogni più ampia facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il Prezzo di Conversione Minima (come definito nel regolamento del Prestito), comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse;

- di stabilire che le delibere di cui ai precedenti punti 1 e 2 abbiano effetto subordinatamente alla relativa approvazione da parte dell'Assemblea degli Obbligazionisti;

- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare la data di scadenza del Prestito, nei limiti di quanto indicato al precedente punto 1);

- di modificare l'articolo 17 dello statuto sociale, previa approvazione delle modifiche di cui al terzo punto all'ordine del giorno della presente Assemblea Straordinaria, mediante l'aggiunta del seguente ultimo comma:

"L'Assemblea Straordinaria del [...], nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi sino all'1 giugno 2012, di modificare la delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2009, relativa all'aumento di capitale al servizio del prestito, al fine di incrementare, subordinatamente all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al comma che precede, l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del prestito fino ad un massimo di n. 149.824.059 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ.";

- di conferire al Presidente ed a ciascuno dei Vicepresidenti, anche disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere, anche per mezzo di persone all'uopo da loro delegate, ad espletare le formalità richieste dalla legge e ad apportare ai deliberati assembleari le eventuali modifiche/integrazioni/rettifiche non sostanziali che fossero allo scopo opportune, richieste dalle competenti autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, a compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tale fin necessario e/o opportuno, ivi comprese le seguenti facoltà: (i) definire il testo del Regolamento del Prestito; (ii) aggiornare il testo dello Statuto sociale solo a seguito delle variazioni apportate con le precedenti deliberazioni nonché a seguito della loro esecuzione e/o della loro intervenuta efficacia; (iii) procedere ai relativi depositi".

Milano, 31 maggio 2011

Il Consiglio di Amministrazione

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.

